

COME CHIUDERE LA STAGIONE DEL RAZZISMO DI STATO

LE 10 COSE DA FARE

**Filippo
Miraglia**
RESPONSABILE
IMMIGRAZIONE ARCI



Uscito di scena il governo Berlusconi, adesso bisognerà rimediare ai suoi tragici errori sapendo che non sarà facile visto che in Parlamento i numeri rimangono gli stessi.

Noi vorremmo provare a indicare le prime dieci cose da fare subito per chiudere la stagione del razzismo di Stato, stabilendo un rapporto diverso tra istituzioni e persone di origine straniera: 1) ripristinare i tavoli istituzionali di confronto con le organizzazioni sociali operanti prima del 2008; 2) riattivare la programmazione triennale e il decreto flussi annuale, ricostituendo il fondo nazionale per le politiche migratorie; 3) chiudere in modo positivo tutti i casi ancora aperti legati all'ultima sanatoria, riconoscendo le ragioni di chi è stato truffato e di chi si è fidato dello Stato; 4) sostenere i percorsi di regolarizzazione anche attraverso l'applicazione della Direttiva sulla lotta al lavoro nero; 5) chiudere tutti i centri di detenzione, ridimensionando il sistema di controllo e rimpatrio degli irregolari, adottando le misure previste nella Direttiva Rimpatri, consentendo il diritto alla difesa e istituendo una commissione indipendente che verifichi stabilmente il rispetto dei diritti delle persone detenute nei CIE (nella prospettiva di chiuderli); 6) riportare all'in-

terno del sistema SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) rete d'accoglienza emergenziale gestito dalle Regioni e dalla Protezione Civile, arrivando ad un numero di posti SPRAR pari alle persone che ne hanno diritto, e intervenire anche sui percorsi di inclusione sociale di chi ha ottenuto lo status ma viene abbandonato a se stesso; 7) a proposito della cittadinanza per i nati in Italia e della naturalizzazione per chi la chiede, in attesa di riformare la legge, si potrebbe rendere trasparente e meno punitiva la procedura (l'anno scorso c'è stato un forte aumento delle risposte negative). Già un passo avanti sarebbe accelerare i tempi di risposta; 8) finanziare, anche con risorse europee, i corsi di italiano per stranieri, abbandonando l'assurdità del permesso a punti e introducendo un sistema che consenta a chi lavora di seguire i corsi; 9) predisporre un piano nazionale per il superamento dei campi rom, insieme alle organizzazioni sociali e con una ampia partecipazione dei diretti interessati; 10) concludere il processo per l'indipendenza dell'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), predisponendo un piano nazionale contro le discriminazioni che acceleri il progressivo radicamento sul territorio di strumenti e attività.

Confidiamo che chi è stato chiamato alla responsabilità di ridare credibilità all'Italia, possa farlo anche su un terreno come quello dell'immigrazione che riguarda la qualità della nostra democrazia e il futuro del nostro Paese. ♦

Edicola digitale

Due racconti per chi sta dalla parte dei più deboli

L'autobiografia di un sacerdote che dedica la vita agli emarginati e il sogno di un barbone «in sintonia» con Santa Teresa. Due ebook a 3 euro con l'Unità

«Non per me solo» di Virginio Colmegna

Il primo incarico da prete alla Bovisa, quartiere operaio alla periferia di Milano. Poi il lavoro alla Caritas, di cui è stato direttore, negli anni 80. Alla fine la realizzazione della Casa della Carità di Milano voluta dal cardinal Martini. Autobiografia di un uomo che ha scelto di vivere con i poveri. Una vocazione che lo porta accanto al disagio sociale, ogni disagio: povertà, disperazione, malattia, esclusione sociale. Don Virginio abbraccia rom e malati di Aids, donne maltrattate e migranti. «Una città non ha futuro se non si raccoglie e ha la capacità di guardarsi



dentro, di curare i ritardi nelle risposte o le rivendicazioni, per consegnare speranza, legami di amicizia, condivisione, equità, reciprocità producendo davvero un cambiamento sociale anche nel vivere urbano».

«La leggenda del santo bevitore» di Joseph Roth

Storia di un ubriaccone in debito con santa Teresa, del suo passato e del suo presente, il futuro non ci sarà. La vita di strada, così facile da prendere, basta un po' di Pernod, e così facile da lasciare: basta un gesto inusuale, un bagno, una notte in un letto e un barbiere. Storia di un'illusione effimera, di cadute e riprese, tra pugili famosi e antichi amori, compagni di bevute e debiti d'onore. Storia di una breve marcia attorno a una chiesa parigina verso il sogno di un riscatto, possibile eppure tante volte mancato. Un racconto straordinario per grazia e veri-



simo. Fu pubblicato qualche mese dopo la morte di Roth avvenuta all'ospizio dei poveri di Parigi, per una brutta polmonite. «Conceda Dio a tutti noi, a noi bevitori, una morte così lieve e bella!».

ACCADDE OGGI

l'Unità, 29 novembre 2003

Iraq e dollaro: raid elettorale di Bush

Il presidente americano George Bush, impantanato nella palude della guerra irachena, prima ha cercato un colpo d'ala con il blitz mediatico nella capitale Baghdad nel Giorno del ringraziamento, poi pilotando un dollaro in picchiata prova a drogare la ripresa economica, causando di riflesso il record dell'euro.

Maramotti

L'OCSE CI VEDE
IN RECESSIONE
NEL 2012 ... ALLORA
POSSIAMO STARE
TRANQUILLI

CI SIAMO
GIÀ PORTATI
AVANTI COL
LAVORO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli